

LA CGIL STIMOLA IL SINDACO A INTERVENIRE PRESSO LA REGIONE**«Più attenzione verso le Terme»**

g.re.) Anche da ambienti del centrosinistra arrivano sollecitazioni al sindaco Vito Bono ed ai suoi collaboratori per cominciare ad occuparsi delle terme, inserite tra le priorità del programma elettorale.

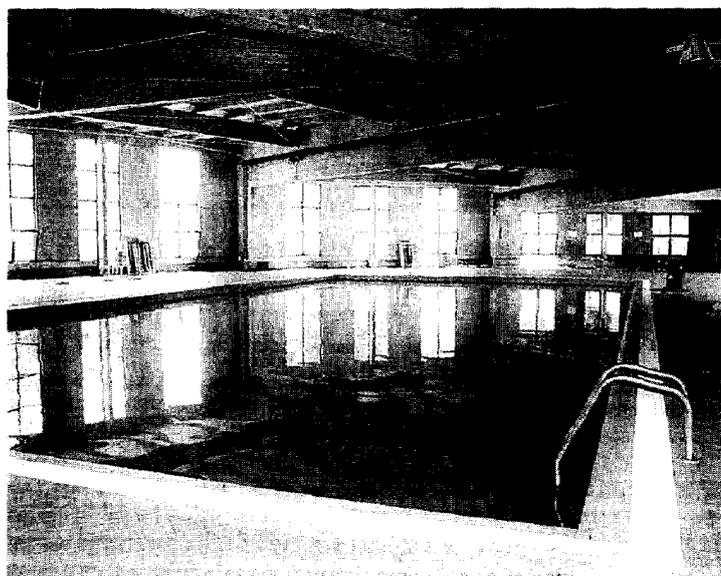
Dopo le bacchettate dei consiglieri Fabrizio Di Paola e Ignazio Bivona è intervenuto ieri anche il segretario della Cgil Franco Zammuto, che tra le altre cose è stato in passato consigliere comunale di centrosinistra. Zammuto ha chiesto un incontro all'amministrazione comunale per conoscere quali iniziative si vogliono adottare nei confronti della proprietà delle Terme. L'iniziativa di Zammuto fa seguito ad un dibattito televisivo in cui è emersa la necessità che anche il sindacato faccia la sua parte nel sollecitare quella Regione che è colpevolmente responsabile del degrado in cui oggi è piombata la struttura saccense.

«Dobbiamo verificare - scrive il neo segretario della Cgil saccense - se esistono le condizioni di un'intesa per avviare azioni comuni volte a recuperare e restituire al rango che gli compete, un patrimonio termale tra i più ricchi di proprietà curative dell'intero territorio nazionale, ad oggi assolutamente sottoutilizzato e capace solo di creare debiti, per non parlare del notevole patrimonio immobiliare

disponibile che da decenni rappresentano autentiche "cattedrali nel deserto».

Quella di Zammuto, come quella di una settimana fa di Di Paola e Bivona, è una presa di posizione che accende l'attenzione del mondo politico sulle terme, fino ad oggi sono tema di denuncia da parte di giornali e televisioni. Un'attenzione che per mesi è stata tutta spostata sulla situazione dei lavoratori, e non sugli 8 milioni di debiti, su una ricapitalizzazione fermata e su un futuro nerissimo. La Regione per ripianare i debiti delle terme saccensi deve pagare oltre 300 mila euro di contributi previdenziali non pagati, 65 mila euro di tasse per smaltimento rifiuti, 22 mila euro di acqua, 400 mila euro di consumi elettrici, 900 mila euro di debiti del Grand hotel. E poi tanti altri debiti contratti proprio nel corso degli ultimi 10 anni, da quando venne avviato quel processo di privatizzazione che sulla carta dovrebbe finalmente rilanciare il settore, ma che la Regione non ha saputo condurre con tempi rapidi.

Il primo aprile le Terme riapriranno, i servizi saranno nuovamente erogati a tempo pieno, verranno assunti tanti nuovi lavoratori stagionali, ma i debiti aumenteranno, i costi continueranno ad essere più dei ricavi.



A sinistra la piscina coperta che si trova all'interno del Parco delle Terme la struttura è molto frequentata specie nel periodo estivo